

PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DEI MUSEI DI RILEVANZA REGIONALE AI SENSI DELLA LR 21/2010

LINEE GUIDA

a cura della Commissione tecnica regionale per i musei e gli ecomusei

Le presenti linee guida disciplinano alcuni criteri ritenuti fondamentali che la Commissione Regionale intende adottare nell'anno 2018 nell'esercizio di rilascio del proprio parere vincolante nell'ambito delle procedure di riconoscimento regionale ai sensi della L.R. 21/2010 e del regolamento d.p.g.r. 22/R/2011.

La Commissione auspica altresì che i sotto specificati criteri vengano adottati dal competente settore regionale anche nella verifica triennale di mantenimento dei requisiti per i musei già dotati di riconoscimento, ai sensi dell'art. 21 comma 5 della Legge.

Statuti e Regolamenti

La Commissione ritiene di dover sottolineare come, ai fini del riconoscimento di rilevanza regionale, l'attuale legge sottovaluti ampiamente tutto quanto concerne la conservazione, la tutela delle collezioni e la catalogazione.

Per ovviare a tale *vulnus*, si raccomanda che gli statuti ed i regolamenti dei musei riconosciuti trattino con opportuna dovizia di particolari i temi in questione, evidenziando le attività e le procedure operative messe in atto dalle strutture museali per ottemperare a funzioni ritenute ineludibili oltre che strategiche.

Direzione scientifica

Oltre che in riferimento alla tipologia di contratti dei direttori ed alla scadenze degli stessi, si ritiene opportuno acquisire informazioni circa la natura onerosa o non onerosa dei medesimi.

In linea generale, verrà ritenuto inopportuno dotare di riconoscimento regionale un museo gestito da un direttore volontario, secondo i principi dettati dalla legge quadro sul volontariato n. 266/1991 e dalla Magna Charta del Volontariato Culturale.

Verrà altresì ritenuto inopportuno dotare di riconoscimento regionale musei affidati a direttori retribuiti in forma simbolica o non congrua. Per la valutazione sulla effettiva congruità dei compensi, la commissione effettuerà una valutazione tenendo presenti i seguenti indicatori: 1) entità oggettiva del museo (collezione, dimensione/spazi, attività, rapporti col territorio, ecc.) 2) entità dello staff dedicato 3) altri indicatori quali: complessità di funzioni e servizi offerti, numero di visitatori/utenti ecc.

La commissione ritiene inoltre fondamentale acquisire informazioni circa l'organico in dotazione ai musei, dai quali risultino le funzioni e le figure professionali in dotazione, specificando le modalità di incarico (incarichi diretti? tramite aziende appaltatrici o concessionarie? Altro?).

Gli incarichi direttivi attribuiti attraverso l'adesione ad un sistema museale istituito ai sensi della normativa regionale, dovranno esplicitarsi attraverso l'effettivo e concreto svolgimento delle funzioni direttive da parte dell'incaricato.

Destinazione d'uso dell'immobile

Se nel regolamento urbanistico del Comune di riferimento è prevista la destinazione d'uso "Museo", questa è ritenuta necessaria ai fini del riconoscimento.

Se nel regolamento urbanistico del Comune di riferimento non è prevista la destinazione d'uso "Museo", vengono accolte ai fini del riconoscimento anche destinazioni d'uso di ambito culturale affini.

La destinazione d'uso "Museo" o affini viene ritenuta imprescindibile nel caso di musei di nuova costituzione all'interno di locali precedentemente adibiti ad usi diversi (non sarà ad esempio tollerato il mantenimento di destinazione d'uso industriale/produttivo per una ex fabbrica riconvertita a fini culturali).

Verranno ammesse destinazioni diverse nel caso di contesti particolari, nei quali ad esempio la funzione museale è al contempo storicizzata ma anche stratificata ad altre funzioni prevalenti (come il caso del Museo degli Innocenti); oppure affini (e comunque di ambito culturale) nei casi di costituzione di poli culturali complessi/polifunzionali (presenza di archivi, musei, biblioteche, ecc.).

Ai fini di una rigorosa applicazione della norma, è comunque opportuno che la Regione avvii una appropriata campagna di sensibilizzazione verso le amministrazioni comunali, con l'obiettivo di adeguare i regolamenti urbanistici e le destinazioni d'uso delle strutture museali.

Per quanto riguarda invece gli Ecomusei, la Commissione ritiene che il mantenimento delle destinazioni d'uso originarie delle strutture che ne fanno parte possa essere valutato come elemento di tutela dell'identità e della funzione delle stesse.

Sicurezza

Per quanto attiene il requisito relativo alla tutela della sicurezza delle persone (Art. 20, comma 1 lettera e) della LR 21/2010), la Commissione ha evidenziato che quell'adempimento è regolato da un ampio e complesso scenario legislativo che definisce obbligatorio l'adempimento di quelle prescrizioni. Infatti non adempiere è un reato.

Non può essere pertanto compito della commissione esprimere pareri né accertare l'ottemperanza dell'adempimento cosa alla quale sono deputati gli organi di controllo con prerogative ispettive (ASL e VVF).

Può essere oggetto di valutazione, invece, il programma della gestione del mantenimento e del miglioramento del livello di sicurezza e quindi il modo con il quale viene assicurata la tutela della sicurezza e della salute delle persone che operano e che visitano il museo.

Nell'ambito di eventuali sopralluoghi, fermi gli obblighi dei responsabili del museo, la Commissione intende operare riservandosi la possibilità di acquisire il solo aspetto formale (presenza presso la struttura del museo) di almeno parte della documentazione prescritta con l'indicazione della motivazione legislativa che ne giustifica l'eventuale assenza. Nella tabella seguente un esempio delle eventuali richieste della commissione:

documentazione	Presente e aggiornata	In caso di non presenza indicare la motivazione della non obbligatorietà del documento
Documento di valutazione dei rischi	SI NO	
Dichiarazione conformità impianti	SI NO	
Certificato di Prevenzione incendi	SI NO	
Documento di valutazione del rischio incendio e Piano di emergenza	SI NO	
Nomina dei componenti dell'organigramma della sicurezza	SI NO	
Formazione del personale	SI NO	

- Nell'ambito degli eventuali sopralluoghi, la Commissione intende quindi acquisire informazioni sulla gestione della sicurezza assumendo per le proprie valutazioni, le modalità stabilite dai responsabili del Museo circa: le procedure di gestione ordinaria (contratti di manutenzione, periodicità dei controlli, programmazione della sorveglianza dei presidi di sicurezza e della funzionalità degli impianti, controllo dei flussi dei visitatori, affidamento dei servizi ad esterni, quali ad esempio sorveglianza, didattica, etc.);
- le procedure di gestione delle emergenze (esercitazioni etc.);
- il processo di miglioramento (aggiornamento delle valutazioni, delle procedure e dei piani di emergenza, valutazione degli errori, etc.);
- il controllo del flusso dei visitatori con riferimento ai limiti previsti per la gestione dell'esodo;
- il progetto di addestramento e formazione del personale;
- altro

Con riferimento poi all'Art. 2, comma 2 lettera a) del Regolamento, che recita ... "sono definiti [...] la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni, con particolare riferimento alla presenza di strumenti di controllo del microclima e di sistemi anti- intrusione", nell'ambito degli eventuali sopralluoghi, la Commissione intende acquisire informazioni sulle modalità stabilite dai responsabili del Museo circa:

- il controllo delle condizioni ambientali e la loro conformità alle esigenze della conservazione;
- la gestione dei flussi dei visitatori con riferimento alle esigenze della conservazione;
- i sistemi di controllo degli accessi non desiderati;
- le procedure di emergenza per la salvaguardia delle opere;
- l'addestramento del personale di sorveglianza (informazioni sulle criticità della conservazione, sorveglianza del corretto funzionamento degli impianti, attività e procedure in caso di emergenza.....);
- altro.

Barriere culturali e fisiche (Art. 20, comma 1 lettera e) della LR 21/2010 e Art. 2 comma 2 lettera d) del Regolamento)

La Commissione intende come barriera, sia culturale che fisica, l'impedimento subito da chiunque alla corretta fruizione del bene.

In tema di abbattimento di barriere culturali, la Commissione potrà valutare l'opportunità di ritenere imprescindibile la presenza di pannellistica almeno bilingue, quantomeno in relazione ad una parte qualificata di testi presenti nel museo.

Viene inoltre fortemente auspicato che i musei siano dotati di versioni in lingua straniera delle parti principali del sito internet istituzionale e di personale con competenze linguistiche adeguate (conoscenza di almeno 2 lingue).

In tema di abbattimento di barriere fisiche la Commissione intende adottare come metodo di valutazione il modo con il quale i responsabili del museo intendono garantire a chiunque la fruizione del museo con riferimento al progetto adottato per la fruizione degli accessi e del percorso museale ai portatori di abilità diverse, ai visitatori anziani ed a quelli di minore età.

Inventari

Relativamente all'Inventario dei beni, oltre a quanto già stabilito dal Regolamento (art. 2 comma 2 g)), la Commissione ritiene che esso debba essere aggiornato almeno all'anno precedente (revisione inventari o inventario aggiornato).

Customer satisfaction

La Commissione ritiene la Customer Satisfaction elemento fondamentale e qualificante di autovalutazione dei musei, in quanto proveniente dagli utenti stessi.

La Commissione incoraggia quindi l'adozione, da parte dei musei, di strumenti articolati e diversi per lo studio e rilevazione quali/quantitativa della visita su diversi target di pubblico (scuole, turisti, famiglie, ecc.).

La Commissione ritiene opportuno che l'analisi della Customer Satisfaction venga effettuata e inviata basandosi su un 'numero congruo' di schede di valutazione, individuato sulla base della dimensione/articolazione del museo, del numero di visitatori e di altri indicatori.

Considerazioni finali

Le presenti linee guida potranno essere per le successive annualità sottoposte a revisione e/o integrazione, anche sulla base delle casistiche prese in esame nel corso delle valutazioni, dell'evolversi della normativa e del contesto generale di riferimento. Eventuali specifiche interpretazioni della norma regionale e delle linee guida adottate in seguito all'analisi di casistiche particolari, verranno motivate e registrate attraverso la stesura di appositi verbali.

La commissione ritiene imprescindibile la possibilità di effettuare sopralluoghi nei musei, sia in vista del rilascio dei riconoscimenti regionali, che delle verifiche triennali previste dalla norma. A tale scopo, richiede ai competenti uffici regionali di assicurarne l'effettiva applicabilità ove se ne ravveda la necessità, anche di concerto con il dirigente del settore, individuando idonea procedura. Nell'ambito dei sopralluoghi, si raccomanda di procedere ad una valutazione complessiva della struttura museale e del suo funzionamento, tenendo a riferimento - oltre alla legge regionale ed al relativo regolamento - anche il complesso di indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo del 2001.

Per rendere più oggettivi possibili i controlli, si auspica l'adozione di indicatori per i diversi ambiti di attività, andando poi a concentrare l'attenzione sugli aspetti "deboli" o meno noti emersi nell'analisi dell'istanza.